



**L'EVENTO "NASCITA" NELL'ATS INSUBRIA:
RAPPORTO EPIDEMIOLOGICO SUI DATI
DEI CERTIFICATI DI ASSISTENZA AL PARTO (CeDAP)
ANNI 2019 E 2020**

**DIREZIONE SANITARIA
U.O.S. Registri - U.O.C. Epidemiologia**

A cura di:

Lorena Balconi

Maria Letizia Gambino

Monica Lanzoni

Il Ministero della Salute in collaborazione con l'ISTAT e il CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico) con il Decreto 16 luglio 2001, n. 349 “Modificazioni al certificato di assistenza al parto per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni”, ha istituito un flusso informativo, in grado di raccogliere le principali informazioni relative al fenomeno “natalità”, con dati socio-demografici e sanitari.

Con la nuova riforma sanitaria (L. R. 23/2015), è stata istituita l'ATS dell'Insubria, derivante dalla fusione delle ex ASL di Varese e di Como (quest'ultima senza il Distretto Medio Alto Lario). Al territorio dell'ATS Insubria afferiscono le ASST Sette Laghi, Valle Olona e Lariana.

Il presente report concerne le nascite del 2019 e 2020 ed è parte integrante della sorveglianza epidemiologica sull'assistenza al parto nel territorio dell'ATS, utile ai fini della programmazione sanitaria.

MATERIALI E METODI

I dati contenuti nei CeDAP (anni 2019 e 2020) sono stati informatizzati dai punti nascita dei Presidi Ospedalieri presenti sul territorio dell'ATS Insubria: P.O. di Varese, P.O. del Verbano, P.O. di Tradate nel Distretto Sette Laghi; P.O. di Gallarate, P.O. di Busto Arsizio e P.O. di Saronno, nel Distretto Valle Olona; P.O. Sant'Anna e strutture accreditate P.O. Valduce e P.O. Sacra Famiglia F.B.F, nel Distretto Lariano. Tali dati sono stati trasmessi via WEB direttamente in un sito dedicato di Regione Lombardia. Le elaborazioni sono state effettuate utilizzando i software ACCESS ed EPI INFO versione 3.5.3, sui database validati dalla Regione Lombardia e scaricati, via WEB, dall'U.O.S. Registri in data 27/2/2020 per l'anno 2019 e 26/4/2021 per l'anno 2020.

In questo report, l'analisi è stata condotta solo sui residenti in ATS Insubria, nati in Lombardia.

1. DATI GENERALI

I dati riassuntivi del flusso CeDAP, per gli anni 2019 e 2020, sono riportati in tabella 1.

Nel corso dell'anno 2019 risultano nati in ATS (residenti e non) 9.994 neonati con un indice di attrazione pari all'11,8%, nel 2020, il numero di nati in ATS è stato pari a 9.255 con un indice di attrazione del 12,4%. Il calo di parti in ATS tra i due anni è quindi stato del -7,4%.

Nel presente report si riportano le analisi effettuate sui soli neonati residenti in ATS, nati presso i Punti Nascita presenti sia sul territorio di ATS che fuori (N=10.198 per il 2019 e 9.536 per il 2020), per i quali si è registrato un indice di fuga (parto in strutture regionali fuori ATS) pari al 13,6% nel 2019 e al 15% nel 2020. I neonati residenti sono quindi calati tra i due anni del -6,5%.

Tabella 1: Riassunto dei certificati CeDAP considerati per residenza neonato, luogo del parto e anno.

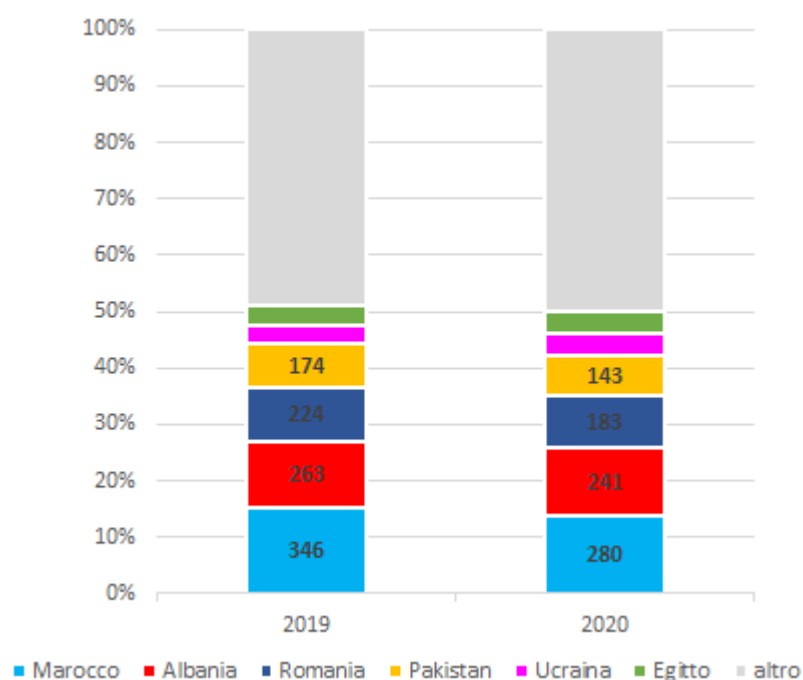
Tipologia di certificato CeDAP	2019	2020
N° Nati in ATS e residenti fuori ATS	1.182	1.150
N° Nati in ATS e residenti in ATS	8.812	8.105
N° Nati fuori ATS e residenti in ATS	1.386	1.431
Totale nati residenti in ATS	10.198	9.536
Indice di Fuga	13,6%	15,0%
Indice di attrazione	11,8%	12,4%

2. INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE MATERNE

Cittadinanza materna

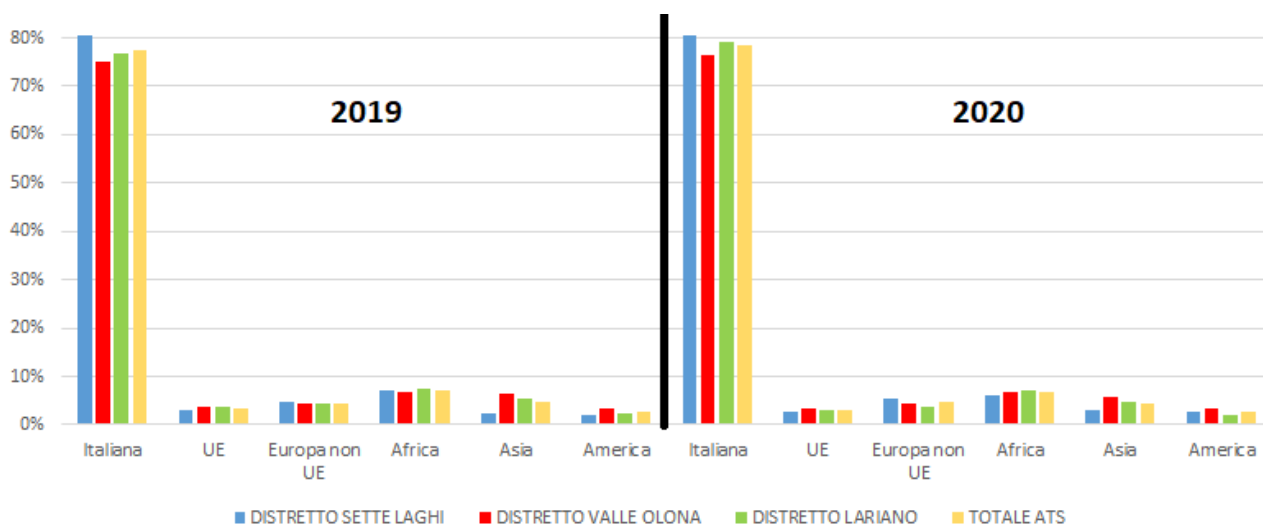
Delle 10.064 madri del 2019 e delle 9.418 del 2020, rispettivamente il 77,4% (7.792) ed il 78,6% (7.412) ha cittadinanza italiana, nei restanti casi le cittadinanze più frequenti sono: marocchina, albanese, rumena, pakistana, ucraina ed egiziana (Figura 1).

Figura 1: Distribuzione della cittadinanza delle madri straniere negli anni 2019 e 2020 (valori assoluti e % sul totale delle straniere).



Il Distretto Valle Olona è quello che presenta la percentuale maggiore di madri straniere (24%), mentre nel Distretto Sette Laghi le madri di cittadinanza italiana sono l'80%. Per quanto concerne la composizione per continente di provenienza, non si riscontrano grosse differenze territoriali ad esclusione di una bassa presenza asiatica nel Distretto Sette Laghi (Figura 2).

Figura 2: Distribuzione della cittadinanza delle madri per Distretto di residenza



Età materna

L'età media delle madri residenti al momento del parto è 33 anni (DS 5,2), la mediana è 33.

Il 50% delle partorienti è primipara. Le risultanze sono le stesse sia per il 2019 che per il 2020.

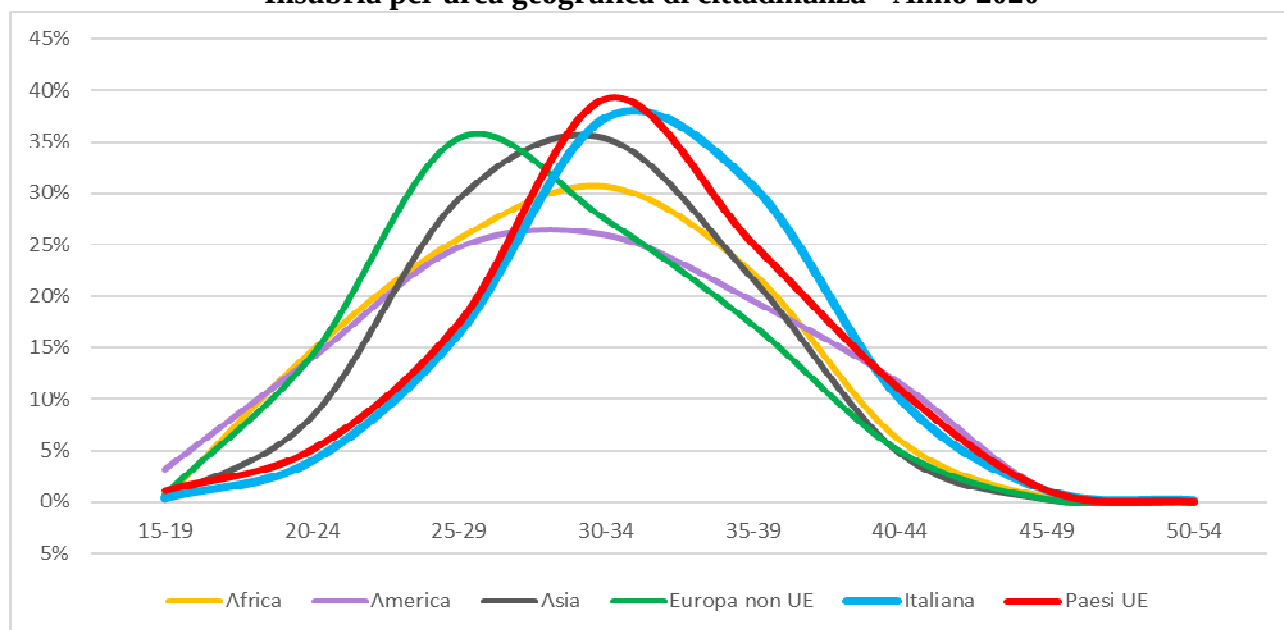
Focalizzandosi sul dato più recente del 2020, nell'analisi dell'età media e mediana delle madri per numero di parti e cittadinanza (Tabella 2), si riscontra che la cittadinanza italiana, o di altri Paesi dell'Unione Europea, comporta una maggiore età al parto in generale, e soprattutto tra le primipare. L'età media e mediana più bassa, sull'insieme delle partorienti, si riscontra per le cittadine di paesi europei extra UE, mentre per le primipare l'età media inferiore si ha per partorienti di origine africana.

Tabella 2: Età media/mediana delle partorienti residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza e numero di parti - Anno 2020.

Cittadinanza/ Continente	Tutte le madri				Primipare				% primipare
	N° Madri	Età mediana	Età media	Dev. St. età	N° Madri	Età mediana	Età media	Dev. St. età	
Italiana	7.405	33	33,4	5,0	3.964	31	32,3	5,1	54%
UE	275	33	33,0	5,4	128	32	32,1	6,1	47%
Asia	424	31	31,3	5,0	137	27	28,8	5,4	32%
America	251	31	31,2	6,5	97	27	28,8	6,7	39%
Africa	633	31	31,0	5,6	166	27	27,5	5,2	26%
Europa non UE	430	29	30,1	5,4	180	27	28,3	5,7	42%
Totale	9.418	33	33,0	5,2	4.672	31	31,8	5,4	50%

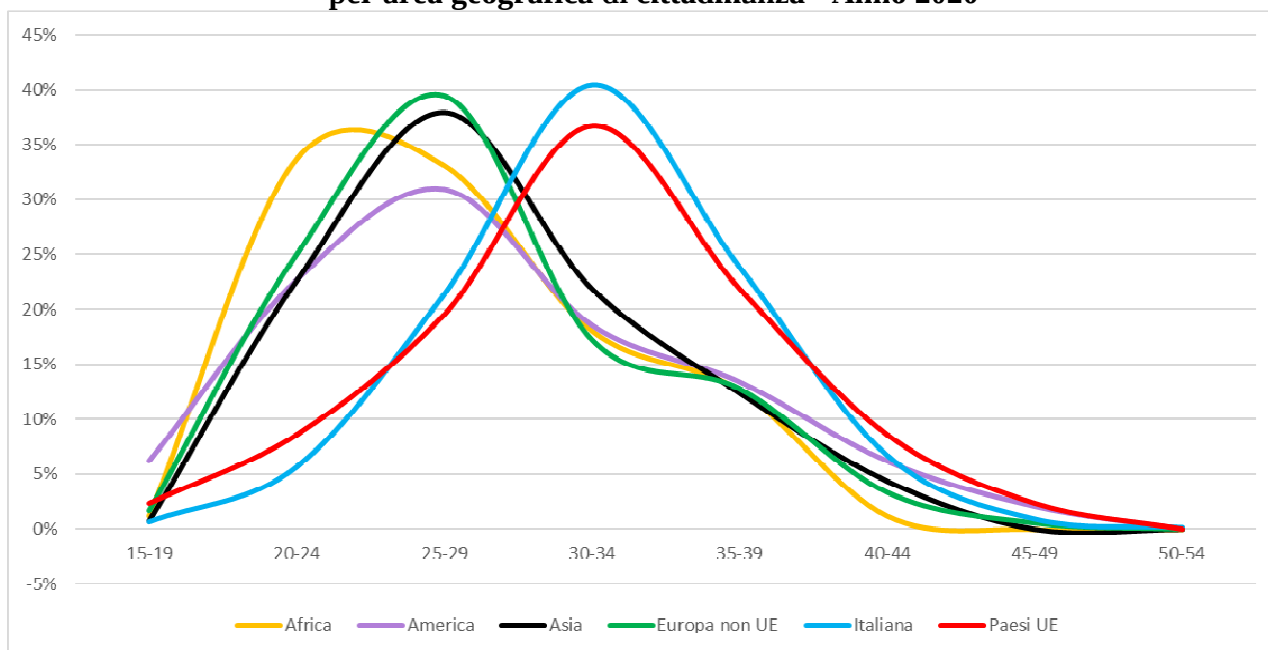
La curva di distribuzione, secondo le classi quinquennali di età, delle madri con cittadinanza italiana risulta diversa rispetto alle donne straniere (Figura 3); infatti nelle italiane la curva è spostata in avanti rispetto a quella delle straniere, ed il picco dei parti lo si osserva nella fascia di età di 30-34 anni. La curva è simile per le donne con cittadinanza di Paesi UE, mentre è molto spostata nelle età sotto i 30 anni per le straniere europee di paesi extra UE. Dai 44 anni in su, le curve tendono a sovrapporsi.

Figura 3 – Distribuzione %, per classe di età, di tutte le partorienti residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza - Anno 2020



La differenza nella distribuzione si accentua ulteriormente osservando le sole primipare (Figura 4) dove la più alta età al primo parto delle italiane e delle cittadine dei Paesi UE mostra un picco intorno ai 30-34 anni mentre le altre cittadinanze si concentrano tra i 25-29 anni e sui 20-24 anni per le donne con cittadinanza africana. La distribuzione delle primipare italiane/ dei Paesi UE è inoltre abbastanza simmetrica mentre le altre cittadinanze mostrano una marcata concentrazione nelle età più giovani.

Figura 4 – Distribuzione %, per classe di età, delle primipare residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza - Anno 2020



Stato civile e titolo di studio della madre

In tabella 3 si riporta la distribuzione per stato civile e titolo di studio della totalità delle partorienti residenti per gli anni 2019 e 2020. Nel biennio si è assistito a un leggero spostamento di circa il 3% dalla categoria "coniugata" a quella di "nubile" mentre si assiste ad un calo di quasi il -2% dei titoli di studio inferiori.

**Tabella 3: Stato civile e titolo di studio delle partorienti residenti nell'ATS Insubria.
Anni 2019 e 2020.**

STATO CIVILE		
	2019	2020
<i>Coniugata</i>	61,5%	58,8%
<i>Nubile</i>	34,9%	37,4%
<i>Separata</i>	1,0%	0,9%
<i>Divorziata</i>	1,4%	1,4%
<i>Vedova</i>	0,1%	0,1%
<i>N.C.</i>	1,2%	1,4%
TITOLO DI STUDIO		
	2019	2020
<i>Laurea o diploma universitario</i>	36,1%	36,6%
<i>Scuola media superiore</i>	42,7%	44,0%
<i>Scuola media inferiore</i>	19,6%	18,1%
<i>Licenza elementare/nessun titolo</i>	1,6%	1,3%

Analizzando le due variabili per area geografica di provenienza si evidenzia come la condizione di nubile sia sotto il 10% per le donne di origine africana e asiatica (Figura 5), mentre qualsiasi sia la provenienza almeno il 48% ha un titolo di scuola media superiore o oltre (Figura 6).

Figura 5 – Distribuzione %, per stato civile e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell'ATS Insubria - Anno 2020

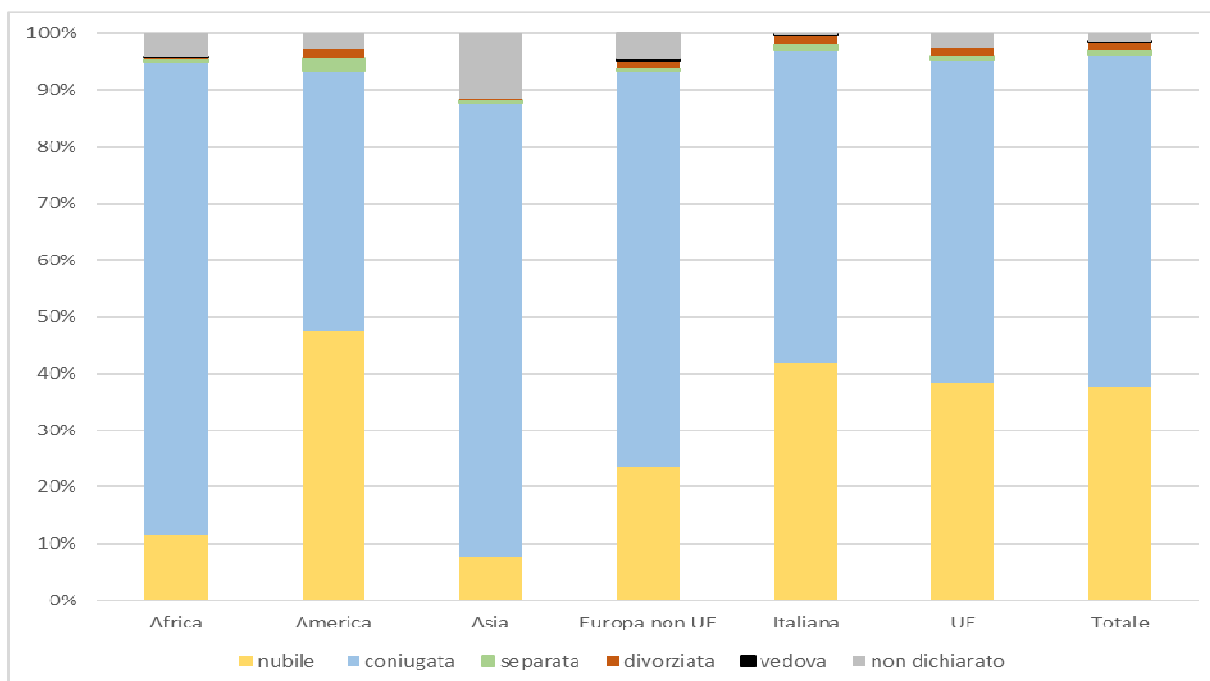
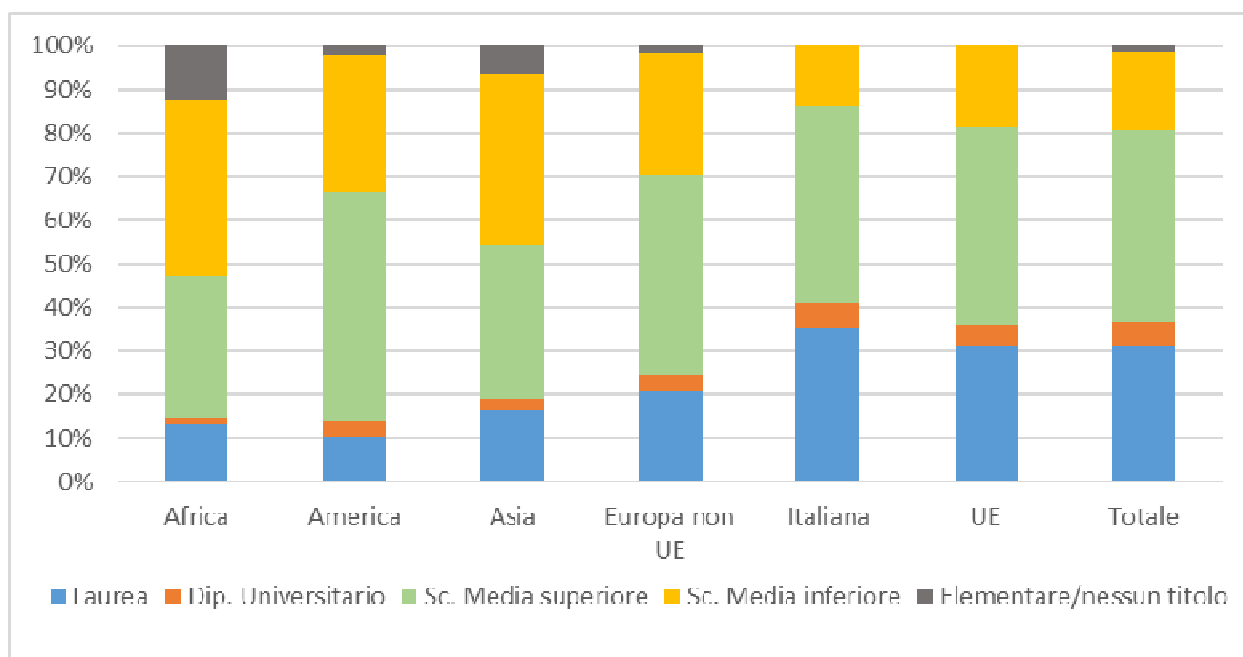


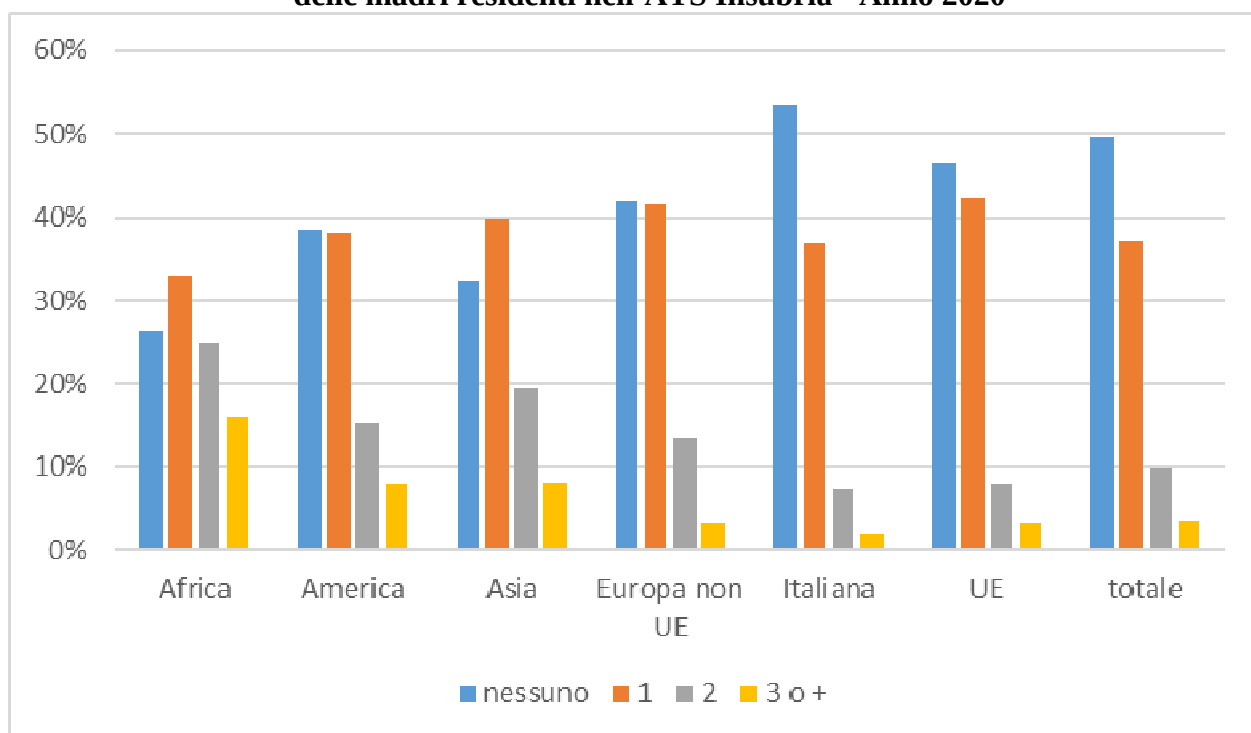
Figura 6 – Distribuzione %, per titolo di studio e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell'ATS Insubria - Anno 2020



3. INFORMAZIONI SULLA GRAVIDANZA

In entrambi gli anni considerati, circa la metà delle partorienti è una primipara (48,5% nel 2019 e 49,6% nel 2020); in figura 7 si riporta la distribuzione della parità per area geografica di provenienza della madre delle partorienti 2020.

Figura 7 – Distribuzione %, per numero di parti precedenti e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell'ATS Insubria - Anno 2020



La tabella 4 riporta i principali indici relativi alla gravidanza nei due anni; circa il 20% delle madri ha avuto precedentemente uno o più aborti spontanei, mentre il 5,7% era ricorsa all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Per quanto riguarda il numero delle visite ostetriche, sia le donne italiane che le straniere effettuano lo stesso numero di visite (n° 6). Le donne italiane eseguono in media la prima visita rispettivamente all'ottava settimana di gestazione, le donne straniere alla decima settimana. Tutti gli indici si mostrano stabili tra i due anni per cui si ritiene che la pandemia di COVID-19 non abbia influenzato il decorso delle gravidanze.

**Tabella 4: Indici sulla gravidanza delle partorienti residenti nell'ATS Insubria.
Anni 2019 e 2020.**

	2019	2020
% donne con uno o più aborti spontanei	20,5%	19,0%
% donne con ricorso precedente all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG)	5,7%	5,8%
numero medio di visite ostetriche - madri italiane	6	6,7
numero medio di visite ostetriche - madri straniere	6	6,2
Settimana di gestazione in cui si è svolta in media la prima visita - madri italiane	8a	8a
Settimana di gestazione in cui si è svolta in media la prima visita - madri straniere	10a	10a
numero medio di ecografie effettuate in gravidanza - madri italiane	5	5
numero medio di ecografie effettuate in gravidanza - madri straniere	5	5
% delle donne con numero di ecografie superiore a tre* - madri italiane	71,0%	71,3%
% delle donne con numero di ecografie superiore a tre* - madri straniere	57,3%	60,3%
ETA' GESTAZIONALE		
	N (%)	N (%)
<= 36 settimane	568 (5,6)	522 (5,5)
>36 – 41 settimane	9.486 (94,2)	8.887 (94,4)
>41 settimane	11 (0,1)	9 (0,1)

* valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute, D.M. 10/09/1998 e modificato dai Livelli Essenziali di Assistenza del DPCM 12 gennaio 2017, che prevede la terza ecografia nel terzo trimestre di gravidanza solo in caso di "patologia fetale e/o annessiale o materna"

Durata della gravidanza ed Ecografie effettuate

Nel 2019 la percentuale di gravidanze pretermine (≤ 36 settimane di gestazione) è pari al 5,6% mentre quella delle gravidanze post termine (> 41 settimane di gestazione) è lo 0,1%; il dato si conferma anche per il 2020 (tabella 4).

La percentuale di italiane che ha effettuato 1-2 ecografie nel corso della gravidanza si aggira intorno all'1% in entrambi gli anni, 3-4 ecografie 39,3 % e 38,2% nei due anni, mentre circa il 60% ha più

di 4 ecografie. Per le straniere: il 5,4% ha effettuato 1-2 ecografie, il 50,3% e 48,4% nei due anni 3-4 ecografie mentre oltre il 44% ha più di 4 ecografie.

4. INFORMAZIONI SUL PARTO E SUL NEONATO

Modalità del parto

Il numero di neonati gemelli è di 266 (2,6% del totale dei nati) nel 2019 e di 233 (2,4%), in quanto 1 parto è trigemino, nel 2020.

La proporzione dei parti con taglio cesareo è uno degli indicatori che misura la qualità delle cure nell'evento nascita: un valore troppo elevato è considerato un indice di inappropriatezza. Secondo il documento redatto dal "Sistema Nazionale per le Linee Guida" del gennaio 2012, aggiornato a gennaio 2016, la frequenza del taglio cesareo nei paesi industrializzati da anni ha un andamento in ascesa. Nell'ultimo report nazionale sul CeDAP del 2019 l'Italia presenta una % di ricorso al taglio cesareo del 31,8% (https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3076_allegato.pdf); il taglio cesareo si ha nel 30% dei parti presso strutture pubbliche, nel 45,9% dei parti nelle case di cura accreditate, e nel 79,6% dei parti presso case di cura private. In Lombardia tale percentuale è del 23,6% (rispettivamente: 23,4%, 25,5%, dato non rilevato nelle strutture private). In Tabella 5 si riporta tale distribuzione per i nati residenti in ATS Insubria per i due anni considerati.

Tabella 5 – Confronto della distribuzione per tipologia di parto e presidio dei neonati residenti nell'ATS Insubria. Anni 2019 e 2020

	TOTALE PARTI		% EUTOCICO		% CESAREO		% ALTRO	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Distretto Sette Laghi*	3.615	3.532	75,2%	72,9%	17,9%	19,5%	6,9%	7,5%
Distretto Valle Olona*	2.056	1.560	78,5%	79,7%	15,3%	11,1%	6,2%	9,2%
Distretto Lariano*	1.641	1.751	74,2%	77,0%	18,6%	17,1%	7,2%	5,8%
Presidi Accreditati	1.493	1.284	79,7%	80,9%	15,9%	13,1%	4,4%	6,0%
Presidi fuori ATS	1.393	1.409	66,7%	70,2%	26,5%	23,2%	6,8%	6,6%
TOTALE	10.198	9.536	75,2%	75,5%	18,4%	17,0%	6,4%	7,5%

* strutture pubbliche

Anche nel territorio dell'ATS Insubria è relativamente alto il ricorso all'espletamento del parto per via chirurgica anche se si assiste a un lieve calo tra 2019 e 2020 (18,4% vs 17% rispettivamente); più nel dettaglio vi è un maggior ricorso nella ASST Lariana per il 2019 (18,6%) e in ASST Sette Laghi per il 2020 (19,5%) mentre i presidi accreditati, tutti presenti nel Distretto Lariano, non

mostrano una propensione superiore al taglio cesareo rispetto ai presidi pubblici, in controtendenza al dato nazionale.

Confrontando il tipo di parto espletato nei Presidi Ospedalieri dell'ATS rispetto a quelli fuori Provincia, in quest'ultimo caso si riscontra un maggior ricorso al parto cesareo rispetto a quello eutocico (tabella 5). Il 25 % dei parti cesarei fuori ATS sono espletati alla Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico (15,2%) e al Presidio Ospedaliero Vittore Buzzi (10,2%) a Milano, seguiti dall' Ospedale "G.Salvini" – Garbagnate (9,9%) e dall'ospedale Di Rho (8,7%).

Se si considera, come previsto dai LEA, la percentuale dei parti cesarei elettivi (NTSV: nullipare - 14-49 anni, a termine ≥ 37 settimane, parto singolo e di vertice) sul totale dei parti NTSV, secondo la fonte dei CeDAP essa è stata pari, per l'intera ATS, al 2,2% nel 2019 e al 2,9% nel 2020 (tabella 6). In generale il privato accreditato non presenta una % di parti cesarei elettivi diverso dalle strutture pubbliche, nel 2020 in tempo di pandemia COVID 19 si è assistito, con poche eccezioni, ad un generale incremento dei parti elettivi NTSV probabilmente dovuto alle condizioni organizzative degli ospedali.

Tabella 6 – % dei parti cesarei elettivi NTSV* nei Punti Nascita afferenti all'ATS Insubria per donne residenti, 14-49. Anni 2019 e 2020

	Punti nascita	Tipo Struttura	2019			2020		
			TOTALE PARTI NTSV	N° CESAREI ELETTIVI NTSV	%	TOTALE PARTI NTSV	N° CESAREI ELETTIVI NTSV	%
Distretto Valle Olona	PRESIDIO OSPEDALIERO "OSPEDALE DI CIRCOLO" DI BUSTO ARSIZIO	pubblico	370	7	1,9%	315	2	0,6%
	OSPEDALE - GALLARATE	pubblico	307	4	1,3%	267	7	2,6%
	PRESIDIO OSPEDALIERO "OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE" DI SARONNO	pubblico	114	1	0,9%	25	1	4,0%
Distretto Lariano	OSP.GENERALE DI ZONA VALDUCE - COMO	P. Accreditato	451	11	2,4%	433	23	5,3%
	OSP.SACRA FAMIGLIA - F.B.F. - ERBA	P. Accreditato	160	3	1,9%	130	1	0,8%
	PRESIDIO SANT'ANNA	pubblico	744	16	2,2%	778	14	1,8%
Distretto Sette Laghi	PRESIDIO DI VARESE (OSP FILIPPO DEL PONTE)	pubblico	1.085	31	2,9%	1.071	43	4,0%
	PRESIDIO DEL VERBANO (OSP CAUSA PIA LUVINI) CITTIGLIO	pubblico	240	6	2,5%	252	9	3,6%
	PRESIDIO OSPEDALIERO "OSPEDALE DI CIRCOLO GALMARINI" DI TRADATE	pubblico	214	1	0,5%	238	2	0,8%
TOTALE ATS INSUBRIA			3.685	80	2,2%	3.509	102	2,9%

Come è noto da evidenze scientifiche, l'aumento al ricorso del taglio cesareo non è sostenuto da un reale aumento delle condizioni di rischio. Spesso, il suo utilizzo è totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle loro condizioni fisiche ed è invece associato principalmente alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione.

Peso alla nascita e Indice di Apgar a 5 minuti

I principali indici relativi alla distribuzione dei pesi dei neonati (Tabella 7) risultano stabili tra i due anni considerati: il peso mediano è di 3.260 grammi, i neonati nati gravemente sottopeso (<1.500 grammi) sono l'1,0%, i nati con peso inferiore a 2.500 grammi (basso peso) sono il 6,5% - 6,8% mentre quelli con peso > 4.000 grammi (macrosomi) sono il 4,5% - 4,8%.

La stessa stabilità si riscontra anche nella distribuzione nell'indice di Apgar a 5 minuti dalla nascita che misura la vitalità del neonato (Tabella 7). La percentuale di nati morti è sempre dello 0,3%

Tabella 7: Indici sulla distribuzione dei pesi e dell'indice di Apgar a 5 minuti dei neonati residenti nell'ATS Insubria. Anni 2019 e 2020.

	2019	2020
Peso medio alla nascita	3.235	3.234
Deviazione Standard	$\pm 509,6$	$\pm 517,48$
Peso mediano	3.260	3.260
% neonati con peso < 1.500gr	1,0%	1,0%
% neonati con peso < 2.500gr	6,5%,	6,8%
% neonati con peso > 4.000gr	4,5%.	4,8%
Indice di Apgar		
Apgar normale (8-10)	97,9%	97,9%
Sofferenza neonatale (punteggio ≤ 3)	0,07%	0,13%
Modesta sofferenza (punteggio 4-7)	1,7%	1,6%
Nati morti	33 (0,3%)	28 (0,3%)

5. INFORMAZIONI SULLE CAUSE DI NATI-MORTALITA' E PRESENZA DI MALFORMAZIONI

Nati-mortalità

La nati-mortalità è pari allo 0,3% (35 neonati nel 2019 e 33 nel 2020). La tabella 8 riporta il numero assoluto e % dei neonati morti per causa negli anni considerati.

Tabella 8: cause di morte dei neonati nati morti residenti nell'ATS Insubria. Anni 2019 e 2020.

	2019	2020
Morte intrauterina	14 (40%)	9 (27%)
Morte fetale-anossia sai	4 (11%)	4 (12%)
Cause inerenti il cordone ombelicale	4 (11%)	1 (3%)
Setticemia (sepsi) del neonato	1 (3%)	
Emorragia antepartum, abruptio placentae		2 (6%)
Sindromi di trasfusione placentare		2 (6%)
Altro	9 (26%)	9 (27%)
Senza indicazione	3 (9%)	6 (18%)

Malformazioni

Nell'ultimo report nazionale sul CeDAP del 2018 (Ministero della Salute), sono stati registrati 5.641 casi con malformazioni congenite riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita. Nell'ATS Insubria, i nati con malformazioni congenite sono stati 381 nel 2019 e 326 nel 2020 e rappresentano il 3,7% -3,4% del totale dei nati residenti.

Si ricorda che il flusso informativo CeDAP sottostima i nati malformati, in quanto vengono segnalate solo le malformazioni evidenti alla nascita, essendo i certificati di assistenza al parto redatti non oltre il 10° giorno dalla nascita. Secondo il Ministero della Salute, la prevalenza al primo anno di vita è circa 5-6%, questo dato è probabilmente così alto per l'inclusione di malformazioni minori che non hanno impatto sulla vita del neonato; secondo quanto stimato da EUROCAT (European network of population-based registries for the epidemiological surveillance of congenital anomalies) la prevalenza di anomalie congenite maggiori nel quinquennio 2015-2019 dovrebbe aggirarsi intorno 259,25 ogni 10.000 nati, includendo anche le interruzioni di gravidanza dovute alla diagnosi di anomalia congenita (https://eu-rd-platform.jrc.ec.europa.eu/eurocat/eurocat-data/prevalence_en).

L'aumento delle segnalazioni negli ultimi anni dei nati malformati registrati nel flusso CeDAP, è dovuto essenzialmente al miglioramento della rilevazione, oggetto di specifico obiettivo regionale delle Aziende Ospedaliere.

**Tabella 9 - Distribuzione di malformazioni congenite per macro gruppi *
nell'ATS Insubria - Anni 2019 e 2020**

Gruppo di malformazioni	2019		2020	
	N°	%	N°	%
742.0-742.9 - Sistema nervoso	9	2,4%	5	1,5%
747.0-747.9 - Cardiovascolari	46	12,1%	41	12,6%
749.0-749.2 - Palato fesso e Labbro Leporino	13	3,4%	10	3,1%
750.0-751.9 - Enteriche	12	3,1%	22	6,7%
752.0-753.9 - Urogenitali	86	22,6%	73	22,4%
754.0-755.9 - Scheletriche	44	11,5%	50	15,3%
758.0-758.9 - Cromosomiche	17	4,5%	7	2,1%
Altro	185	48,6%	138	42,3%
Totale	381	100%	326	100%

* Poiché un neonato può presentare più malformazioni riferite a sedi corporee diverse, il totale non corrisponde alla somma dei gruppi

Nella tabella 9 sono riportati i suddetti casi per i principali gruppi di difetti, poiché un neonato può presentare più malformazioni riferite a sedi corporee diverse, il totale dei neonati affetti da malformazione non corrisponde alla somma dei neonati inclusi nei singoli gruppi per tipologia di malformazione. Al primo posto ritroviamo le malformazioni relative all'apparato urogenitale intorno al 22% dei casi in entrambi gli anni, seguono le malformazioni scheletriche che passano dal 11,5% del 2019 al 15,3% del 2020. Le anomalie del sistema cardiovascolare si presentano con il 12,1-12,6% dei casi. Infine si evidenziano le malformazioni dell'apparato enterico che passano dal 3,1% al 6,5%.

CONCLUSIONI

Questo report descrive alcune caratteristiche dell'evento nascita, per gli anni 2019-2020, nelle donne residenti dell'ATS Insubria, fornendo informazioni utili a quanti si occupano di salute materno-infantile.

In generale:

- ✓ i nati (residenti e non), per gli anni 2019 e 2020, sono stati pari a 9.994 e 9.255, con un indice di attrazione rispettivamente di 11,8% e 12,4%;
- ✓ i nati residenti sono stati rispettivamente 10.198 e 9.536, con un indice di fuga pari al 13,6% e 15%;
- ✓ tra il 2020 ed il 2019 si è registrato un calo dei neonati residenti del -6,5%.

In sintesi solo per l'anno 2020:

- ✓ il 21,4% delle donne partorienti ha la cittadinanza straniera, presenti principalmente nel Distretto Valle Olona;
- ✓ l'età media delle madri al momento del parto è 33 anni;
- ✓ esiste una differenza d'età tra le partorienti italiane vs le straniere: queste ultime anticipano "l'evento parto" nella fascia di 25-29 anni, dopo i 40 anni l'andamento si sovrappone;
- ✓ il 58,8% delle donne è coniugata;
- ✓ il 36,6% ha una laurea o un diploma universitario, il 44,0% ha un diploma di scuola media superiore;
- ✓ il numero medio delle visite ostetriche per le italiane è 7, mentre per le straniere è 6;

- ✓ il numero medio di ecografie effettuate in gravidanza è 5 (per italiane e straniere), indicando un uso di molto superiore rispetto a quanto indicato nelle linee guida ministeriali;
- ✓ nel 75,5% la modalità del parto è eutocico, mentre nel 17,0% si ricorre al taglio cesareo;
- ✓ la percentuale dei parti cesarei elettivi (NTSV) è del 2,9%, questo incremento rispetto al 2019 (2,2%) è probabilmente dovuto alle condizioni organizzative degli ospedali in tempo di pandemia COVID-19;
- ✓ il 2,4% dei nati sono gemelli;
- ✓ il peso medio dei neonati è di 3.234 grammi, l'1% dei neonati ha un peso inferiore a 1.500 grammi;
- ✓ il 97,9% dei neonati ha un punteggio di APGARD alla nascita di 8-10;
- ✓ la natimortalità è pari a 0,3%;
- ✓ il 3,4% dei nati ha malformazioni congenite, e quelle più rappresentate sono a carico dell'apparato genitourinario (22,4%).